



la Parola che corre

agenzia

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini - Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone
E-mail laparolachecorre@tin.it - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del 8/4/1957 - Stampato in proprio
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

SPECIALE “CONVEGNO DIOCESANO” “CHIESA: COMUNITÀ AL SERVIZIO DELLA GIOIA E DELLA SPERANZA DI OGNI UOMO”

(Frosinone, Palatenda di via Po, 19-20-21 settembre)

Una comunità che, con umiltà ma anche con coraggio, si interroghi sulla sua reale incidenza nel tessuto umano del territorio in cui vive; una Chiesa locale attenta a verificare la propria fede nelle “opere” della carità, mettendo lo specifico cristiano come sale e lievito del proprio agire nella storia di questo “pezzetto” di mondo che è una buona parte della provincia di Frosinone. Si possono forse riassumere così le coordinate sulle quali si muoverà l’annuale Convegno diocesano, posto proprio all’inizio di un altro anno pastorale.

Basta scorrere il programma della “tre-giorni” per scorgere chiaramente l’intenzione di concentrarsi quest’anno sull’ascolto di esperienze, sulla condivisione dei problemi della gente anche con chi ha responsabilità nel campo socio-politico, sul “discernimento comunitario”, per dirla con un’espressione che non indica solo una moda, ma un “modo” concreto di

essere Chiesa in questo tempo. Le conclusioni operative saranno lasciate questa volta ad un apposito momento (il 12 ottobre) in cui gli operatori pastorali saranno chiamati, con l’aiuto dei responsabili dei settori pastorali diocesani, a tradurre in impegno e progetto i contenuti del Convegno.

Dall’inizio del ministero pastorale di mons. Boccaccio, questo di Frosinone è il terzo appuntamento assembleare della Diocesi. I primi due, entrambi a Casamari, misero a tema la “Chiesa come casa e scuola di comunione” (2001) e la necessità di essere Comunità di “chiamati e inviati” per l’annuncio (2002). Ora è la volta della testimonianza della carità, come luogo di trasmissione concreta del Vangelo, di verifica della coerenza tra quanto creduto e quanto attuato da una Chiesa diocesana che, sull’esempio di Gesù Maestro, vuole chinarsi a “lavare i piedi” di chi vive in situazione di esclusione e disagio. Tutto questo,

INDICE

ANNO III N° 03 del 19 settembre 2003

	La parola del Vescovo	
	Gli “ospiti” di quest’anno al Convegno	2
	La vita di madre Teresa in musical	9
	Il dopo-convegno: il 12 ottobre e la formazione nelle Vicarie	10
	Il “nuovo Avvenire” e la stampa d’ispirazione cattolica, ospiti al Convegno	10
	La consultazione diocesana delle opere	4
	L’impegno dell’ufficio per i problemi sociali e il lavoro	6
	Con don Andrea Sbarbada la missione della diocesi e’ anche oltre i propri confini	8
	Un matrimonio solidale	11
	Servizio civile volontario nella Caritas: termina il primo anno	11
	Progetto Rwanda: il parroco di Gisenyi a Frosinone	12

come afferma il vescovo, non per essere "il pronto soccorso per i casi disperati", ma testimoni della prossimità di Dio tra gli uomini di questo

tempo, donando loro innanzitutto la Parola che salva, dalla quale far scaturire un impegno che prepari l'avvento del mondo nuovo.

I soggetti della pastorale: il vescovo

LA PAROLA DEL VESCOVO

Riportiamo uno dei passaggi più rilevanti del testo "La Chiesa che servo", che mons. Salvatore Boccaccio ha preparato per spiegare finalità e contenuti del Convegno Diocesano di quest'anno. Il testo, nella sua versione integrale, viene distribuito ai partecipanti all'assemblea della Chiesa locale.

"Noi cristiani di Frosinone-Veroli-Ferentino, seguaci di un Dio che è morto per amore ed è risuscitato perché noi risorgessimo con Lui, sentiamo l'impegno di appartenere ad una famiglia, quella umana, che va oltre i confini nazionali e le logiche economiche. Crediamo che tutti siamo veramente responsabili di tutti e non possiamo rimanere indifferenti di fronte alle clamorose differenze che esistono nella vita delle persone. Affermiamo che ogni uomo è una risorsa, un bene prezioso per gli altri e a sua volta chiede agli altri di essere accompagnato e aiutato nel suo cammino verso il compimento definitivo. Nessuna persona può essere considerata solo un soggetto economico passivo, il cui valore è

commisurato alla sua capacità di acquisto.

Con il Convegno di quest'anno vogliamo realizzare un sogno: non ci accontentiamo più di guardare l'altro come un povero da aiutare, uno a cui fare beneficenza... Vogliamo invece essere qui, in questa diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, cittadini come tutti gli altri, impastati con la storia del mondo ma portatori, nel cuore e nell'impegno, di un modo nuovo di vivere, quello insegnato da Gesù nel Vangelo. Vogliamo imparare a vivere in una comunità solidale, capace di andare oltre i confini del proprio tornaconto, per condividere con ogni uomo le risorse che sono per tutti, a partire da noi, qui, ora, subito!".

Pastorale diocesana: il Convegno

GLI "OSPITI" DI QUEST'ANNO

Come sempre ci saranno delle personalità del mondo ecclesiale e, questa volta, anche del mondo civile, ad aiutare la comprensione del tema del Convegno: non è loro compito sfornare ricette per una azzeccata pastorale diocesana né dare soluzioni a portata di mano. Il loro è un contributo che può allargare gli orizzonti, offrire stimoli, suggerire percorsi, testimoniando poi il loro personale impegno.

DON LUCA MAZZINGHI: Docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Giovane ma già apprezzato biblista, ha al suo attivo diverse pubblicazioni concernenti soprattutto i Vangeli Sinottici. Ha curato commenti ai vangeli liturgici su varie riviste (tra cui "Settimana") nonché lezioni bibliche sul canale satellitare della CEI

Sat2000.

Curerà le meditazioni bibliche del Convegno venerdì 19 pomeriggio e sabato 20 pomeriggio.

PROF. MARIO POLLO: Docente di animazione culturale presso la Pontificia Università Salesiana di Roma. Esperto di questioni sociologiche ed antropologiche, ha pubblicato molti studi in particolare sul mondo giovanile (specialmente con l'Editrice salesiana LDC), con una costante attenzione alle interazioni tra cambiamenti socio-culturali e fede cristiana.

Terrà la relazione di apertura di venerdì 19 sul tema "Le domande di senso dell'uomo di oggi".

MONS. GIANCARLO MARIA BREGANTINI: è vescovo della Diocesi di Locri-Gerace in Calabria e Presidente della Commissione CEI per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace. Appartenente alla Congregazione degli Stimmatini di Verona (fondata da san Gaspare Bertoni), dopo aver vissuto esperienze particolari come quella tra gli operai di Marghera a Venezia, per sua richiesta fu inviato a Crotone, dove fu ordinato sacerdote il 1° luglio 1978 (ha dunque festeggiato quest'anno i suoi 25 anni "di Messa"). La sua apertura al sociale e ai problemi del mondo del lavoro, lo portarono ad altre azioni di solidarietà con chi viveva situazioni di disagio, come gli operai della cellulosa calabria e della Montedison. Di particolare importanza anche il suo ruolo di Cappellano del carcere di Crotone.

Eletto vescovo di Locri-Gerace, fu consacrato il 7 aprile '94 a Crotone. Anche da vescovo le sue prese di posizione e le sue iniziative stanno svegliando molte coscienze in una terra difficile. Per le sue doti e sollecitudini per il mondo del lavoro sembra quasi naturale la sua elezione a presidente della Commissione CEI che si occupa di quell'ambito. Mons. Bregantini è noto inoltre per il suo impegno ecumenico verso il mondo bizantino e i fratelli evangelici.

Parteciperà alla tavola rotonda di sabato 20 mattina e terrà una relazione su "La Comunità cristiana al servizio delle gioie e delle speranze dell'uomo di oggi" nel pomeriggio dello stesso giorno.

RITA BORSELLINO: Il suo nome è automaticamente associato a quello di un "martire dei nostri giorni", il magistrato Paolo Borsellino, suo fratello, assassinato dalla mafia undici anni orsono a Palermo. Da quel drammatico momento della vita civile italiana, Rita Borsellino ha intensificato il suo impegno sociale per una cultura della legalità, della solidarietà e della pace. Attualmente è vicepresidente di "Libera: Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", organismo nato il 25 marzo del 1995, con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie. Fino ad oggi, hanno

aderito a "Libera" più di 1000 gruppi tra nazionali e locali, oltre a singoli sostenitori. "Libera" agisce per favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie, certa che il ruolo della società civile sia quello di affiancare la necessaria opera di repressione propria dello Stato e delle Forze dell'Ordine, con una offensiva di promozione culturale. "Libera" ha organizzato la sua azione in settori: · il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi; l'educazione alla legalità, soprattutto tra i più giovani; il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la penetrazione mafiosa, con progetti tesi a sviluppare risorse di legalità umane, sociali ed economiche presenti sul territorio; l'informazione sul variegato fronte antimafia, attraverso strumenti di diffusione notizie e di approfondimento tematico sia a stampa che elettronici. "Libera" è presente su tutto il territorio nazionale attraverso sedi regionali e coordinamenti provinciali. Il presidente è don Luigi Ciotti, già fondatore del Gruppo Abele di Torino.

Rita Borsellino parteciperà alla tavola rotonda di sabato 20 mattina.

SAVINO PEZZOTTA: Una vita impegnata sui problemi del mondo del lavoro dal fronte sindacale della CISL. Ne è diventato segretario generale, prendendo il posto di Sergio D'Antoni.

Parteciperà alla tavola rotonda di sabato 20 mattina.

ANGELO BERTANI: una lunga militanza nell'Azione Cattolica Italiana, tra i nomi più noti del giornalismo cattolico italiano, è stato vicedirettore di "Famiglia cristiana". Continua a lavorare con il settimanale dei Paolini, oltre che a collaborare con altre testate.

Sarà il moderatore della tavola rotonda di sabato 20 mattina.

ERNESTO OLIVERO: Laico e padre di famiglia, ebbe l'intuizione nel 1964 di fondare a Torino il SERMIG, Servizio Missionario Giovanile, frutto di un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più

poveri e dare una speciale attenzione ai giovani, cercando insieme a loro le vie della pace. Da tanti "sì" di giovani, coppie di sposi e famiglie, monaci e monache è nata la "Fraternità della Speranza", per essere vicini all'uomo di oggi e aiutarlo a incontrare Dio. La sede del SERMIG è all'Arsenale della Pace di Torino, un'antica fabbrica di armi in disuso, trasformata dall'83 in un "monastero metropolitano" aperto 24 ore su 24. L'arsenale è un punto di incontro tra culture e religioni diverse, è un riferimento per i giovani che cercano il senso della vita, è una casa aperta a chi cerca soccorso, è un luogo di preghiera dove chiunque può sostare, incontrare il silenzio e Dio.

Olivero darà la sua testimonianza nella serata di sabato 20.



L'impegno della diocesi nel servizio all'uomo

LA CONSULTA DIOCESANA DELLE OPERE

Uno degli organismi più coinvolti in Diocesi nel settore della testimonianza della carità è senza dubbio la Consulta delle Opere. Abbiamo chiesto a Suor Donatella Toso, responsabile della Consulta stessa, di illustrarci il senso e gli obiettivi di tale organismo. Suor Donatella, membro del Consiglio Pastorale Diocesano, è responsabile della casa famiglia "Laura Lèroux" a Frosinone.

"La Consulta delle Opere" è un organismo voluto dal Vescovo nell'ambito dell'impostazione data all'azione pastorale diocesana, con la creazione dei tre centri pastorali del culto-santificazione, dell'evangelizzazione e della testimonianza della carità. Tale Consulta si può a ragione considerare alla base del Centro Pastorale riguardante la carità, in cui devono arrivare le direttive e gli orientamenti programmati dai responsabili ai vari livelli e da dove devono partire segnalazioni e sollecitazioni provenienti dal contatto diretto con la realtà in cui operano i singoli componenti la Consulta.

I servizi che ne fanno parte sono quelli rilevati nel 1999, con il terzo censimento nazionale dei servizi socio-assistenziali collegati con la chiesa cattolica e sono circa 25 nell'intera diocesi (come da elenco che segue) e sono impegnati in tutti i settori sociali riguardanti la persona (minori, anziani, famiglia, malati, handicappati, scuola, animazione, centri culturali...)

Il primo incontro dei membri della Consulta è avvenuto il 16 marzo 2002 a Frosinone, al fine

DON MARIO PIERACCI: Presidente dell'Opera Diocesana di Assistenza di Roma. E' un sacerdote che conosce bene l'impegno possibile di una grande Chiesa diocesana come quella di Roma sul territorio. Ha una ricca esperienza anche nel campo delle comunicazioni sociali: è stato tra gli ideatori di "Tele Lazio Rete Blu", emittente promossa dai vescovi del Lazio, e collaboratore di Sat2000, canale satellitare dei cattolici italiani, oltre che di RaiEducational.

Condurrà il dialogo conclusivo del Convegno su "Voci, volti e immagini della Chiesa nel territorio", domenica 21 pomeriggio.

di conoscere le reciproche realtà e la tipologia di persone di cui si occupano, per arrivare a creare un minimo di mappatura dei servizi esistenti nel territorio diocesano, per costruire insieme una risposta più sincronizzata e armonica ai bisogni di cui ci si occupa. Questo anche per raccogliere l'invito del Vescovo, espresso nella Sua lettera pastorale, che esortava a *mettersi al servizio di Dio nel mondo, per essere risposta alle esigenze dei nostri fratelli e a trovare forme nuove e mezzi nuovi di collaborazione fattiva per una Chiesa che vuole essere nuova....*

Altra finalità dell'incontro inaugurale del 2002 è stata quella di **assumere il progetto diocesano** e, senza perdere l'identità associativa che contraddistingue ogni associazione, movimento e gruppi vari, applicarne dentro il proprio progetto le linee e le indicazioni. Scopo ultimo era di sviluppare maggiormente **il senso di appartenenza alla Comunità cristiana** che dobbiamo tutti far crescere per esprimere la Chiesa comunione, chiamata ad essere sempre più segno e sacramento di salvezza.

Da quella prima riunione ci sono stati altri

incontri, da cui è scaturita *l'esigenza di cercare delle forme e dei modi concreti di collaborazione su iniziative ed esperienze* che ci vedessero impegnati unitariamente su degli obiettivi comuni. Altro momento importante è stato *l'incontro, presso la sede della Amministrazione Provinciale del 18-04-2002, organizzato dalla Consulta degli organismi socio-assistenziali* con gli amministratori comunali e i responsabili dei servizi sociali dei principali Comuni della diocesi, alla presenza del Vescovo, del Direttore della Caritas diocesana e con la partecipazione del Dott. Domenico Rosati, del settore "politiche sociali" di Caritas Italiana.

Questa iniziativa voleva rendere ufficiale e visibile la Consulta, anche come referente per le organizzazioni territoriali, con cui spesso siamo chiamati a collaborare e a cui appartengono le stesse persone a cui i nostri organismi rivolgono la propria azione e per un confronto sulla legge 382 e sul ruolo del volontariato e del privato sociale.

L'occasione poi che ci ha visto impegnati concretamente è venuta dalla scadenza del *"reddito minimo di inserimento"* a cui era interessato il Comune di Frosinone e diversi altri Comuni della Provincia; gli organismi socio assistenziali della Consulta si sono mobilitati per far conoscere questa iniziativa ai loro utenti, per aiutarli a formulare la domanda, a farla presentare entro il termine ultimo...

Durante l'ultimo anno pastorale abbiamo invitato i membri della Consulta a partecipare agli incontri formativi proposti dalla Diocesi, per avere poi la possibilità di partire da una base comune, vista la diversità di formazione e di esperienze.

Per il futuro si è pensato al coinvolgimento attivo degli organismi socio assistenziali nella **attuazione dell'osservatorio delle povertà**, che si sta cercando di mettere in cantiere, come completamento e utilizzo dei *dati provenienti dai centri di ascolto* che stanno partendo a livello di vicarie.

Elenco delle opere e degli organismi socio-assistenziali diocesani

ARVAS: volontariato ospedaliero (Dott.ssa Stacchitti), **Frosinone** tel. 0775-251564

Ass. Madri cristiane (Prof.ssa Gabrielli), **Frosinone**, tel.0775-853090

Ass. Naz. "Un dono per la vita" sede Via Sodine,56 Frosinone, tel.0775-202022

Ass. Il Gabbiano (Sig. Dell'Orco Giovanni), Ferentino, tel.0775-244244

Casa di accoglienza "Giovanni XXIII" Castelmassimo (Veroli), tel.0775-308553

Casa famiglia per minori; Suore Agostiniane, Via Tiburtina, Frosinone, tel.0775-872427

Casa famiglia per minori; Suore Francescane, Piazza Risorgimento,14 Frosinone, tel.0775-250640

Casa di riposo; suore Adoratrici, Piazza S. Nicola 10, Arnara, tel.0775-231046

Casa di riposo "Mater Dei", Ceccano, tel.0775-600291

Casa di riposo " Scaccia" Veroli, tel.0775-237091

Centro di ascolto Caritas Frosinone (riferimento a Caritas Diocesana)

Centro di ascolto Vincenziano Via del Poggio,41 Frosinone (Sig.ra Quattrocchi), tel.0775-291297

Centro di ascolto " La Torre" (Don Antonio Di Lorenzo) Ceprano, tel.0775-912647

Centro Aiuto famiglie; (Sig.ra Olga Leone) Via Brighindi,110 Frosinone, tel.0775-210259

Centro socio-culturale S. Francesco d'Assisi (Dott.Toti) Ripi, tel.0775-284135

C.I.S.O.M., (volontariato civile collegato al Sovrano Ordine di Malta) Ceprano, 0775-951750

Comunità Incontro; Ceccano, tel.0775-604505

Gruppi di volontariato Vincenziano; S. Maria; S.Antonio; Sacra Famiglia- Frosinone

Insieme per gli altri; Via S. Leone Magno Frosinone (Sig. Davide di Tullio), tel.0775-212534

Opera pia Kambo; Frosinone (dott. Fabio Reali), tel. 0775- 288602

Piccolo rifugio (Sig.ra D'Oria Teresa) Via A. Pettorino 100/A, Ferentino, tel.0775-244051

"Regola d'oro", volontariato ospedaliero e ass. domiciliare (Sig.ra Murchio), tel.0775-211215

"Siloe", volontariato per disabili, Viale

Napoli,50 Frosinone (Prof. Bonaviri), tel.0775-251679

Unitalsi; volontariato per disabili, Via Monti Lepini,73 Frosinone (dott.ssa Marini), tel.0775-854342



L'impegno della diocesi nel servizio all'uomo

L'IMPEGNO DELL'UFFICIO PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO

Quelli che seguono sono solo alcuni stralci del programma che l'Ufficio Diocesano per i problemi sociali e il lavoro ha stilato recentemente per il lavoro nel futuro prossimo in Diocesi. Alcune iniziative stanno lentamente avviandosi; altre sono in cantiere. Naturalmente diverse cose sono da vedere in una prospettiva pluriennale e diverranno realtà soprattutto con la formazione di operatori qualificati.

FINALITA'

L'Ufficio Diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro ha la finalità di:

- promuovere la pastorale sociale e del lavoro, seguendone i problemi e documentandosi sulle varie realtà Diocesane che operano nel settore;
- stimolare all'impegno persone e gruppi nelle comunità locali e negli ambienti professionali.

COMPITI

I compiti dell'Ufficio Diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro si configurano in relazione a questi ambiti:

- studio ed approfondimento dei problemi pastorali inerenti alla vita sociale e al mondo del lavoro con riguardo alle concrete esigenze del popolo di Dio e all'evolversi dell'ambiente socio-culturale della Diocesi;
- studio e divulgazione della conoscenza del Magistero sociale (pontificio ed episcopale) e dei documenti pastorali della CEI, per una responsabile accoglienza del loro messaggio;
- attenzione al settore della formazione professionale, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Scolastica;
- promozione della formazione di operatori di pastorale sociale e del lavoro e delle scuole di formazione all'impegno sociale e politico nella Diocesi;

- impegno per seguire con adeguati strumenti (Osservatorio socio-economico, consulenza di esperti) i problemi relativi alla vita sociale e al mondo del lavoro;
- sviluppo e sostegno al vasto campo di attività attinenti alla promozione umana con specifica attenzione pastorale ai vari settori produttivi: rurale, industriale, dei servizi, secondo gli orientamenti dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro;

Il soggetto della pastorale sociale e politica È la comunità cristiana ossia Diocesi (insieme al Vescovo) e parrocchie; è la Chiesa nella sua totalità dei soggetti e missione.

"Il cristiano è uno che ha ricevuto e compreso la Bella Notizia di essere figlio di Dio... e si prodiga con impegno a realizzare attorno a sé il progetto di Dio: evangelizzato, evangelizza!"

La Chiesa, in conseguenza di questa sua missione, opera una lettura della storia non in chiave puramente sociologica, ma sapienziale; cioè legge la storia alla luce del "progetto di Dio" per compiere, innanzitutto la sua missione di evangelizzazione, e per verificare se i principi e i valori contenuti nel progetto divino hanno trovato, e trovano, compimento nell'agire degli uomini e nelle realizzazioni da questi compiute.

Il Concilio Vaticano II ha indicato la strada: "la missione della Chiesa non è soltanto di portare il messaggio di Cristo e la sua grazia agli uomini, ma anche di permeare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico" (*Apostolicam actuositatem* 5).

Non dobbiamo rischiare di essere cittadelle chiuse in se stesse, perché non si siamo ancora misurate con la dimensione della città, del territorio provinciale e della nostra Diocesi.

Di conseguenza la “pastorale del lavoro” ha un compito essenzialmente formativo in più direzioni:

verso le comunità cristiane

- perché capiscano che il lavoro ha una rilevanza fondamentale nella vita delle persone e della società
- perché la celebrazione e la preghiera rispecchino e valorizzino la vita delle persone nei gesti quotidiani dell'esistenza
- perché vivano con coerenza e responsabilità i valori del Vangelo in ogni ambito della storia (relazioni interpersonali, sociali, lavorative...)

verso i lavoratori

- perché l'annuncio del Vangelo possa essere ricevuto e accolto nel loro contesto di vita quotidiana
- perché abbiano spazi per cercare un senso alla vita anche nel lavoro
- perché si impegnino a favore di ambienti di lavoro nei quali si possa sperimentare la crescita umana, la giustizia e la solidarietà (a partire da chi lavora accanto a sè fino al Sud del mondo!)

verso le persone che operano nel mondo del lavoro e dell'economia

- stimolando interrogativi etici secondo l'insegnamento sociale della Chiesa
- favorendo la testimonianza e l'educazione alla solidarietà

La “pastorale ordinaria” viene così stimolata attraverso diversi strumenti:

1) eventi diocesani

2) la giornata della solidarietà, che si vorrebbe celebrare in tutte le parrocchie della diocesi nel mese di febbraio e che dovrebbe essere preceduta da un convegno di confronto con le forze più vive della società.

3) la veglia di preghiera dei lavoratori col Vescovo Boccaccio : è una sosta di preghiera che si vorrebbe organizzare alla vigilia del 1° Maggio.

Volontà di ascolto e vicinanza con il mondo del lavoro, tradizionalmente lontano dalla vita della Chiesa. Ha come obiettivo quello di costruire un dialogo fecondo che porti ad una relazione di maggiore familiarità: spesso quando le aziende entrano in crisi, viene spontaneo riferirsi al Vescovo come interlocutore credibile, attento e portatore di speranza. La Veglia si potrebbe svolgere sia in Cattedrale, sia in altri luoghi significativi nelle diverse zone della diocesi.

4) l'incontro di festa e riflessione del Vescovo Boccaccio con i giovani lavoratori e disoccupati il pomeriggio del Primo Maggio

Dei giovani lavoratori, della loro socializzazione, della loro crescita, delle opportunità formative loro offerte nessuno si occupa: il sindacato fatica ad incontrarli (specie nelle piccole aziende), l'associazionismo ed il volontariato li coinvolgono poco, se non sul piano sportivo; spesso neppure la Chiesa riesce a stabilire con essi un rapporto significativo.

Per una volta i giovani salgano agli onori della cronaca non per qualche tragedia sul lavoro, ma in quanto persone, soggetti che hanno dei bisogni, delle potenzialità, delle sofferenze e delle gioie da comunicare.

5) la promozione di gruppi aziendali, formati da cristiani che si ritrovano negli ambienti di lavoro

Possono essere utilizzati i sussidi per l'evangelizzazione realizzati a livello nazionale dall'Ufficio CEI:

- *per i gruppi di lavoratori dipendenti*
- *per i gruppi di lavoratori delle pubbliche amministrazioni*
- *schede per l'evangelizzazione del mondo rurale*
- *per i gruppi di lavoratori artigiani e della piccola impresa*
- *per incontri tra imprenditori e dirigenti e liberi professionisti*
- *per l'evangelizzazione dei giovani lavoratori*

Sono gruppi di cristiani in ambiente di lavoro. Si tratta di credenti che si propongono di testimoniare una fede rispettosa degli altri ma capace di affrontare i problemi quotidiani della vita adulta. Si ritrovano e operano sia dentro le aziende (dove possibile) sia a livello territoriale.

Perché i gruppi di azienda: un dato di fatto tanto incontestabile quanto solitamente ignorato: **la gran parte della vita di una persona si svolge (ed è influenzata in modo diretto e significativo) nell'ambiente di lavoro:** la maggior parte delle ore di una giornata da "svegli", dei giorni della settimana, dei mesi dell'anno e della vita intera.

6) il coordinamento e la promozione di esperienze associative laicali

- ACAI - Associazione Cristiana Artigiani Italiani
- ACLI- Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
- CLL - Comunione e Liberazione Lavoratori
- COLDIRETTI - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
- CONFCOOPERATIVE - Confederazione Nazionale Cooperative
- UCID - Unione Cristiana Imprenditori E Dirigenti
- MLAC Movimento Lavoratori Azione Cattolica

7) il rapporto con il sindacato e con le diverse categorie di imprese

8) la promozione della cooperazione sociale

9) l'attenzione al mondo della formazione

professionale in collaborazione con la Fondazione "Opera Pia Kambo"

10) la gestione del fondo della solidarietà, per venire incontro alle povertà generate dal lavoro

Il "Fondo diocesano di solidarietà" è costituito dalle libere offerte raccolte nelle comunità parrocchiali in occasione dell'annuale Giornata della Solidarietà.

È uno strumento di educazione ad una solidarietà più ampia, capace di superare forme di elemosina sociale, sostenendo progetti mirati di vasto respiro. E' destinato alle povertà prodotte dalla crisi occupazionale.

Progetti possibili

- avviare e sostenere cooperative sociali per l'inserimento lavorativo di soggetti deboli: giovani espulsi dalla scuola, donne, disabili...
- aiutare famiglie in gravi difficoltà per la perdita di lavoro
- promuovere il lavoro giovanile (scuole-bottega, borse-lavoro, sportello-lavoro...)
- organizzare corsi di formazione professionale per extracomunitari.

"Ascoltare il grido dell'uomo e mettersi al servizio di Dio nel mondo, per essere risposta alle esigenze dei nostri fratelli, questo è il DONO D'AMORE"



L'impegno della diocesi nel servizio all'uomo

CON DON ANDREA SBARBADA LA MISSIONE DELLA DIOCESI

E' ANCHE OLTRE I PROPRI CONFINI

Va bene che la Missione di annunciare il vangelo oggi è anche qui da noi, nelle terre già evangelizzate, ma non dimentichiamo lo slancio "ad gentes"! Dunque porterà senza dubbi un gran bene alla nostra Diocesi, in questo senso, **la partenza di un suo giovane sacerdote, don Andrea Sbarbada, per le terre d'Asia**, nuova frontiera dell'annuncio. La notizia girava da qualche tempo ed è oramai realtà dopo che don Andrea ha salutato la sua comunità parrocchiale di S. Antonio in Frosinone, sicuramente chiamata, quest'ultima, ad un distacco non facile dal

suo giovane parroco, in vista però di un progetto più grande che non potrà non avere ricadute positive sull'intera Diocesi. *Don Andrea non parte per la Thailandia in "missione individuale" ma, pur rispondendo ad una precisa vocazione sentita fin dagli anni di Seminario, ha detto di sì ad un progetto missionario che legherà nel prossimo futuro la nostra Diocesi alle Diocesi del Triveneto, che hanno già esperienze avviate in tal senso in Asia.* La partenza del nostro sacerdote è pertanto un segno profetico per la riscoperta della universale chiamata alla missionarietà,

che tocca nel profondo l'identità e l'impegno di tutta la nostra Chiesa locale e delle nostre parrocchie. Come ha avuto modo di affermare mons. Boccaccio "la vocazione missionaria di don Andrea è una grazia per tutta la Diocesi".

L'idea di un gemellaggio con le Chiese del Triveneto viene da lontano e nasce comunque da una esplicita convinzione maturata da don Salvatore in un attento discernimento, anche con l'ausilio degli Organismi delle Opere Missionarie ed è documentata da un fitto carteggio intercorso tra il nostro vescovo e i presuli di quelle diocesi. La decisione di orientarsi per l'Asia, è emersa dalla constatazione di quella che si può definire "situazione emergente del mondo missionario". Nel Nord Thailandia, poi, era notevole l'esperienza dei preti diocesani del Triveneto. Qui, da gennaio 2004, don Andrea affiancherà tre sacerdoti già in missione, in una nazione dove i cattolici sono solo lo 0,5% della popolazione e in un continente che ne conta il 2%

Don Andrea, intanto, all'inizio di luglio si è recato a Londra, presso i Padri della Consolata, per frequentare una scuola di lingua inglese. In questo mese di settembre è a Verona per un corso presso il CUM (Centro Unitario Missionario), prima di tornare a Londra. Dopo i primi tempi in Thailandia, è previsto un ritorno a Frosinone per una prima verifica del progetto.

Di certo tutta la diocesi non farà mancare la

sua preghiera e la sua vicinanza al nostro don Andrea, giovane prete ciociaro in terra d'Asia. Un grazie va ancora anche alla famiglia di don Andrea, in particolare ai genitori Maurizio e Albertina.

SCHEDA PERSONALE DIDONANDREA SBARBADA

Nato a Gallarate (Va) il 24 marzo 1966. Trasferitosi fin da giovane con la famiglia in Ciociaria, vive qui l'esperienza della parrocchia e il coinvolgimento con il mondo scout. Sentitosi chiamato alla vita sacerdotale, entra nel Seminario Maggiore di Anagni, dove compie gli studi filosofici e teologici, conseguendo poi la Licenza in Teologia. Viene ordinato sacerdote da mons. Angelo Cella l'8 dicembre 1990 e dopo qualche tempo è nominato parroco delle comunità di Madonna del Piano e San Giuseppe in Castro dei Volsci, compito che porta avanti fino al 2001 quando, precisamente l'8 dicembre, diventa parroco di S. Antonio da Padova in Frosinone.

Per tanti anni don Andrea è stato anche direttore dell'Ufficio Diocesano per le Missioni, responsabile diocesano per le Pontificie Opere Missionarie e, come tale, membro del Consiglio Pastorale Diocesano. Il suo lungo impegno nel settore missionario lo porta ora, a 37 anni, a rispondere con un impegno a tempo pieno ad una vocazione da tempo maturata.



Pastorale diocesana: il Convegno

LA VITA DI MADRE TERESA IN MUSICAL

Importante spettacolo in occasione del Convegno, venerdì 19 sera.

C'è anche uno spettacolo particolarmente "attraente" a far da cornice al Convegno della nostra Chiesa diocesana e comunque pienamente in sintonia con il tema del Convegno stesso. Venerdì 19 alle 21 va in scena infatti il musical su Madre Teresa di Calcutta che la compagnia di Michele Paulicelli, quella di "Forza venite gente" per capirci, ha messo su da un anno a questa parte,

mietendo successi in tanti teatri e palazzetti dello sport di mezza Italia. Lo spettacolo si tiene all'aperto, nel piazzale che affianca il Palatenda di Via Po, sede del Convegno, e la partecipazione è gratuitamente aperta a tutti.

Il musical racconta in musica e in prosa la vicenda della "piccola grande donna" vestita del caratteristico "sari" bianco e azzurro, che ha commosso il mondo con la sua testimonianza

e che sarà beatificata in ottobre, e la racconta attraverso i suoi pensieri, le sue preghiere, il suo lavoro. La storia prende le mosse da quando Madre Teresa abbandona Loreto alla volta dell'India: l'entusiasmo, la voglia di dare inizio alla sua missione sono subito messi a confronto con le terribili condizioni di quella parte di mondo duramente colpita da molte povertà. Teresa, in un mare di sofferenza, distribuisce il suo aiuto, lotta, s'ingegna, soffre e lentamente riesce a costruire un'oasi di fede e di speranza, con le sue armi preferite: la semplicità e la povertà. La messa in scena si avvale di canzoni, coreografie, balletti,

giochi di luce, scenografie e costumi ricchi di suggestioni.

Il cast è formato da alcuni componenti del nucleo storico di "Forza venite gente", come Michele Paulicelli, Roberto Bartoletti, Pino Delle Chiaie, Rita Tomassetti, e si avvale della magistrale interpretazione di Giada Nobile nel ruolo di Madre Teresa. Altri 20 artisti, selezionati in tutta Italia, tra ballerini, cantanti e mimi professionisti, completano il validissimo gruppo. I testi e la regia sono di Piero Castellacci, le musiche di Michele Paulicelli.



Pastorale diocesana: il Convegno

IL DOPO-CONVEGNO: IL 12 OTTOBRE E LA FORMAZIONE NELLE VICARIE

E dopo? Cosa succede quando si torna a casa e nelle rispettive parrocchie? Non è facile dire quanto di un Convegno si attuerà. Certo è che il cammino di "conversione pastorale" tracciato da Mons. Boccaccio troverà anche nel convegno di quest'anno un'altra pietra miliare: intanto nella "tre giorni" di Frosinone sarà presentato il **CALENDARIO DIOCESANO 2003-2004**. Da lì già si potrà intravedere il cammino di quest'anno pastorale.

E la prima importante scadenza sarà **DOMENICA 12 OTTOBRE, quando presso la Chiesa di Madonna della Neve a Frosinone gli operatori pastorali si ritroveranno per una verifica e per progettare gli impegni. In quella occasione verrà presentato il cammino di formazione per gli operatori nelle Vicarie.** La formazione e la comunione tra le diverse articolazioni della Chiesa locale sarà ancora obiettivo irrinunciabile da perseguire.



Pastorale diocesana: il Convegno

IL "NUOVO AVVENIRE" E LA STAMPA D'ISPIRAZIONE CATTOLICA, OSPITI AL CONVEGNO

In margine al convegno: quando il servizio all'uomo diventa "comunicazione e cultura".

E' l'ora del rilancio della stampa di ispirazione cristiana anche in Diocesi. E non è, quello nei mass-media, un impegno a servizio dell'uomo concreto di oggi? Quale migliore occasione dunque del tema del Convegno diocesano per un rinnovato impegno nella comunicazione sociale?

Per questi motivi l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali per i tre giorni dell'assemblea allestisce un angolo con esposizione del "Nuovo" Avvenire, completamente rinnovatosi dal 7 maggio

2002, e di altra stampa cattolica in bella vista. Ma non solo: **SABATO 20 ci sarà una diffusione gratuita ai convegnisti della edizione di quel giorno di "Avvenire", insieme ad una copia dei supplementi mensili del quotidiano "Luoghi dell'infinito" e "Noi genitori e figli".**

Inoltre sarà consegnata a tutti una copia della "Lettera agli amici", un testo nel quale si illustra la proposta di "Avvenire" per il rilancio delle comunicazioni sociali nelle parrocchie. Saranno poi disponibili **circa 200**

sottoscrizioni di abbonamenti gratuiti ad "Avvenire" per due mesi.

“L’angolo” di cui parliamo fungerà anche da “ufficio stampa” per gli organi di informazione locali e per la diffusione e **le informazioni utili su questa nostra Agenzia “La Parola che corre”**, che viene distribuita in edizione speciale ai convegnisti.

Per **il 23 ottobre**, infine, è prevista a Frosinone la presenza di uno o più giornalisti della redazione milanese di “Avvenire” per illustrare, ai sacerdoti diocesani e ai responsabili della pastorale, **l'iniziativa del “Portaparola”**, nata per promuovere la figura degli operatori della comunicazione e della cultura nelle parrocchie. E proprio in questa direzione, quella cioè di nuove figure

pastorali che, anche usando i moderni mezzi di comunicazione, aiutino le comunità cristiane a coniugare fede e cultura, fede e problemi del mondo di oggi, facendo riflettere sui risvolti antropologici del messaggio cristiano, vanno salutati con soddisfazione i “passi” che si fanno in Diocesi, come l’inaugurazione delle **“sale della comunità” di Amaseno e Giuliano di Roma** (avvenute in agosto). Anche questi luoghi, per tanti anni diffusi nelle parrocchie italiane, diventeranno sempre più occasione di evangelizzazione, di incontro, di riflessione sui problemi dell’uomo e la relativa risposta cristiana, attraverso dibattiti, cineforum, letture di libri e quotidiani, eventi culturali...

Caritas diocesana

UN MATRIMONIO SOLIDALE

Marco e Valeria sono due giovani della nostra Diocesi che si sono sposati nel mese di settembre. Qualche mese fa si sono rivolti alla Caritas diocesana per proporre una iniziativa inedita nella nostra realtà. Volevano offrire, in occasione del loro matrimonio, un gesto di solidarietà coinvolgendo tutti i loro invitati. Hanno scelto di non fare le bomboniere e di devolvere il corrispettivo ad un progetto della Caritas diocesana. Tra le diverse possibilità hanno scelto di sostenere i Centri di ascolto ed accoglienza della nostra Diocesi per incarnare nel nostro territorio un segno che diventa profezia. Hanno però

voluto offrire a tutti gli invitati un simbolo: una pergamena in cui li ringraziano della condivisine del loro matrimonio e spiegano perché non hanno fatto le bomboniere e a che cosa hanno devoluto quei fondi. E’ un gesto semplice, che però anticipa tempi nuovi in cui il matrimonio cristiano si scrollerà di dosso la patina borghese fatta di circostanze e consuetudini, di cui è circondato e verrà restituito a momento di festa e condivisione con la comunità a partire dai più poveri. Marco e Valeria non sono catechisti, non sono operatori pastorali, sono persone “normali” e per questo il segno è ancora più profetico.

Caritas diocesana

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO NELLA CARITAS: TERMINA IL PRIMO ANNO

Il 1° settembre hanno terminato il loro servizio civile volontario (in base alla legge 64/2001) le prime cinque ragazze della nostra Diocesi: Fabiola Crescenzi di Frosinone, Giulia Puleggi e Lucia Renzi di Veroli, Carolina e Natalia Salati di Ripi. Hanno svolto il loro servizio nella Casa famiglia “Laura Leroux” di Frosinone e nella

Casa di accoglienza “Giovanni XXIII” di Castelmassimo di Veroli, inserite nei rispettivi progetti educativi. Durante l'estate hanno fatto diverse esperienze: soggiorno al mare (Terracina) e in montagna (Pescocostanzo) con la Casa di accoglienza, soggiorno al lago (Grottaferrata) e al mare (Francavilla al Mare) con la Casa famiglia, nonché il Progetto

Rosa blu dell'UNITALSI (animazione giornaliera con minori disabili) e il soggiorno al mare (Tarquinia) con gli adulti disabili. Le ragazze hanno inoltre partecipato agli stage formativi della Caritas Italiana (inizio, metà e fine servizio) a Firenze presso la Casa per la Pace di Pax Christi. Tra le proposte della nostra Caritas diocesana ci sono stati due stage formativi presso la Caritas diocesana di Prato e la Caritas diocesana di Viterbo. Oggi restano in servizio altre quattro ragazze

(Lucia Melone di Ferentino, Michela Cavallo di Anagni, Roberta Cenciarelli di Frosinone e Simona Trocchi di Ceprano) in attesa che nel prossimo bando dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ci sarà **la possibilità** per altri **12 posti** presso la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino nei **due progetti Minori (8 posti)** e **Disabili (4 posti)**. Per informazioni: caritas.frosinone@caritas.it.



Caritas diocesana

PROGETTO RWANDA: IL PARROCO DI GISENYI A FROSINONE

Momento importantissimo per il **Progetto Rwanda** di adozione scolastica a distanza è la visita dell'**Abbè Epimaque Makuza**, Parroco di Gisenyi (Rwanda), nella nostra Diocesi. L'abbè Epimaque si tratterà a Frosinone dal 17 al 28 settembre, per tornare di nuovo per alcuni giorni alla metà di novembre dopo un giro in alcune Diocesi italiane (Padova, Chioggia, Gorizia). E' un'occasione unica di incontro con colui che gestisce il progetto in Rwanda. Oltre a partecipare al Convegno

ecclesiale diocesano del 19, 20 e 21 settembre è in programma un incontro pubblico con l'abbè Epimaque, sull'andamento del Progetto e l'attuale situazione in Randa, per **venerdì 26 settembre 2003** alle ore **21.00** nella Sala parrocchiale del Sacro Cuore a Frosinone.

La redazione ricorda che si sta provvedendo ad un graduale ma minuzioso lavoro di aggiornamento e di riordino dei nominativi e dei relativi indirizzi dei destinatari de "La Parola che corre". Ci sono in ciascun Comune della Diocesi degli operatori pastorali che si sono resi disponibili per tale controllo. Chi volesse segnalare direttamente alla redazione disguidi negli indirizzi, eventuali doppioni che arrivano in famiglia, nomi nuovi di operatori e quant'altro può gentilmente farlo usando l'indirizzo di posta elettronica: laparolachecorre@tin.it; oppure mandando un fax allo 0775-202316 (specificando "all'attenzione della redazione de "La Parola che corre").

la Parola che corre

Coordinamento e redazione: *Giovanni Bottoni e Augusto Cinelli*.

Hanno collaborato a questo numero: *Fabio Reali, suor Donatella Toso, Marco Toti*.

Si ringraziano i tre centri pastorali diocesani e gli Uffici pastorali e di Curia.

Un grazie particolare, anche per il passato, a quanti collaborano anche alla spedizione e al riordino degli indirizzi (senza citarli non ne dimentichiamo nessuno).